

il campionato di basket

Gabetti di forza su una svuotata Sinudyne: 83-73

I canturini più concentrati e precisi dei bolognesi che hanno tentato un'inutile rimonta nel finale. Il più prolifico è stato Wingo

GABETTI: Linhard (8), Marzorati (18), Menghelli, Wingo (20), Recalcati (16), Flori (15), Tombolato (6), Gergall, Non entrati Barga e Beriazini. All. Taurisano.
SINUDYNE: Driscoll (7), Roche (18), Bonamico (4), Anonelli, Villalta (18), Bertolotti (18), Cagliari (18), non entrati Porto, Petroliti e Bazzardi, All. Peterson.
ARBITRI: Filippone e Casazza di Roma.

La marcia giusta coronando un lavoro ai fianchi ma evidente estremo determinate. L'equilibrio sostanziale per i primi cinque minuti di gioco (16-10), poi il manipolo di Taurisano fa fruttare al meglio il disastroso giostratore di Bertolotti e Cagliari, portando ripetutamente al centro un preciso Della Fiori ed un esuberante Wingo, incombente, come al solito, in gioco a tre e nell'uno contro uno.

Iniziativa da entrambe le squadre sembra ormai un ricordo: un po' per l'evitente superiorità della Gabetti, ma ancora di più per la cattiva serata di alcuni uomini della Sinudyne. La Gabetti piglia la palla al balzo e arroccata il vantaggio accumulato negli ultimi minuti del primo tempo al 3' della ripresa i canturini scendono infatti avanti di 17 punti (53 a 36).

SERVIZIO GANTU' La Gabetti, mettendo sotto la Sinudyne, si aggiudica il match di andata dei play-off e allunga un piede nella finale per il titolo. Mezza fetta di scudetto può ben dire di averla cucita sulle maglie, non solo per aver battuto i bolognesi, ma soprattutto per il modo col quale ha respinto l'attacco di Roche e compagni. Concentrata al punto giusto, sicura in difesa e abile in attacco, la compagine canturina ha imbrigliato alla perfezione una difesa scialba, inconcludente e troppo spesso evanescente. La punta in pallo era grossa. Le due contendenti si sono affrontate con reciproco rispetto, ma col passare dei minuti la Gabetti ha ingra-

Il bianco e nero di Dan Peterson tentano una timida rimonta ma il sole Villalta e Driscoll quest'ultimo positivo in difesa ma imprudente in attacco riescono nell'intento di bloccare gli attacchi dei "lunghi" avversari per poi offrire all'inspiratore Roche i palloni della rimonta. Gli arbitri ci mettono lo zampino e il play americano, al 19' del primo tempo, si vede sentenziare il quarto fallo, un'espulsione importuna ma che contrariamente alle previsioni non risulterà determinante. A quel punto la Sinudyne era sotto di sette lunghezze, una manciata di punti che alla fine della prima frazione di gioco ha raggiunto le undici unità: 34 a 45. Nel basket la matematica parla chiaro e quando spiccica che la Gabetti vanta una percentuale di tiro di 19 su 28 mentre la Sinudyne si seconda dietro un disastroso 14 su 35 il discorso diventa inutile.

Sotto la spinta di Roche la Sinudyne tenta di raddrizzare l'incontro: abbandona la difesa individuale, passando a una arcigna «zona» al 9' è di nuovo in partita. Grazie ad un parziale di 18 a 6, i bolognesi si portano infatti sulle cinque lunghezze dai canturini (54 a 59) ma Taurisano rispedisce nella mischia il solito Recalcati. Il tema è sempre lo stesso: il non giovane esterno brianzolo si arresta a piedi uniti sul terreno, prenda la mira, nella partita la fondazione e gli avversari non possono fare altro che guardare il pallone penetrare nel cerchio. In altre parole: la Gabetti allunga nuovamente e al 13' è avanti di undici punti (73 a 62). I canturini non perdono la testa: manovra con sicurezza e nemmeno il fucile ritorna sul parquet dell'accoppiata Roche impedisce loro di portare vittoriosamente a termine la partita di andata dei play-off, per il titolo, 83 a 73, come detto, il risultato finale a favore della Gabetti.

Angelo Zomegnan



I varesini sempre in vantaggio 80-68

Yelverton dà la carica e la Mobilgirgi supera un volenteroso Althea

MOBILGIRGI: Bisson (2), Morse (22), Osola (0), Zanatta (16), Menghelli (8), Yelverton (32). Non entrati Bechini, Rusconi, Colombo, Rossi, All. Messini.
ALTHEA: Brunamonti (8), Soljourner (23), Cerloni (8), Meely (21), Zampolli (6), Fonda (0), Marisi (0). Non entrati Coppola, Blasetti e Carapacchi, All. Fenlassuggia.
ARBITRI: Gorlato e Zanon di Venezia.

NOTE: Primo tempo 40-30 per la Girgi. Tiri liberi 10 su 13 per la Girgi, 8 su 12 per l'Althea. Nessuno è uscito per cinque falli, 5000 spettatori.

VARESE — La Mobilgirgi si è assicurata il primo confronto delle semifinali per la pole scudetto ponendo una seria ipotesi per l'ingresso alla finale che dovrebbe con tutta probabilità rivedere i campioni d'Italia in carica protagonisti della sfida per la conquista del titolo. I varesini campioni in carica hanno però faticato oltre il lecito per avere ragione di una Althea grintosa che per tutti i quaranta minuti di gioco ha tenuto botta ai campioni d'Italia e non si è mai data per vinta.

Sorretta dalla verve e dalla bravura del giovane Brunamonti, confermatosi anche a Varese pur opposto a un Ossa in serata di particolare vena, l'Althea Rieti, facendo leva soprattutto sui suoi due negri, Soljourner e Meely, ha messo in seria difficoltà la squadra di casa. La Mobilgirgi è sempre stata avanti nel punteggio (8-4 al terzo minuto) ma ha sempre dovuto faticare per mantenere un certo margine nei confronti dei reatini. In serata di scarsa vena Zanatta e addirittura nullo Bisson, con Marche negativo nel primo tempo (solo 4 su 13 nei primi venti minuti per il buono statunitense della Girgi) compensati però da Yelverton, americano di colore della Mobilgirgi che ha sfoderato numeri di alta classe e di continuità per portare avanti e mantenere al comando la propria squadra. Yelverton ha chiuso il primo tempo con 8 su 13 al tiro e tre rimbalzi, in totale a fine partita 11 su 24, con una prestazione davvero entusiasmante per grinta agonistica e per capacità tecnica.

Con i suoi 32 punti Yelverton è stato il top scorer della serata ed è sicuramente risultato il trasciatore per la squadra di casa e si è così aggiudicato un importante successo. Menghelli, nell'attacco nella morsa, Soljourner e Meely, ha fatto ad emergere al tiro, mentre in difesa si è dato valore conquistando la bellezza di tredici rimbalzi, un rimbalzo in più di Morse e Meely terminati con dodici.

Chiuso il primo tempo avanti di dieci punti (40-30) la Mobilgirgi nella ripresa ha rischiato addirittura di essere raggiunta dall'Althea (56-50 al 10'); i varesini però grazie alle prodezze di Yelverton e col ritrovato Morse (10 su 24 al tiro alla fine) ritrovavano il passo giusto e finivano con dodici lunghezze di vantaggio sui reatini. In serata di scarsa vena, il capitano stasera la partita di ritorno di Rieti non sarà certo una passeggiata per la Mobilgirgi, a patto naturalmente che Bisson non si esprima ai livelli scarsi offerti questa sera e che Zanatta riesca a risultare più continuo che non stasera.

La storia della terza Stramilano, bellissima gara combattuta tra i due campioni del mezzofondo, è in gran parte qui. Prima c'era stato l'allungo veemente del romeno Ilie Floroiu, un ragazzo di grande talento che tre anni fa a Roma, in un quadrangolare d'Italia - Romania - Spagna - Cina aveva battuto Fava su 10 mila, che aveva rapidamente preso un centinaio di metri a tutti. Il transilvano era stato agguantato dalla bella coppia azzurra senza, tuttavia, mai cedere. Ilie, infatti, sarà terzo al termine della gara.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

La Stramilano, a conferma di ciò che il mezzofondo è allungato non risiede più al Nord d'Italia. E la classifica è chiarissima al riguardo. Il primo è Fava, 2. Luigi Zarcone, 3. Luigi Zarcone, 4. Luigi Zarcone, 5. Luigi Zarcone, 6. Luigi Zarcone, 7. Luigi Zarcone, 8. Luigi Zarcone, 9. Luigi Zarcone, 10. Luigi Zarcone.

Sorpresa nelle 500 al G. P. di Spagna di moto

Hennen brucia Roberts Doppietta di Lazzarini

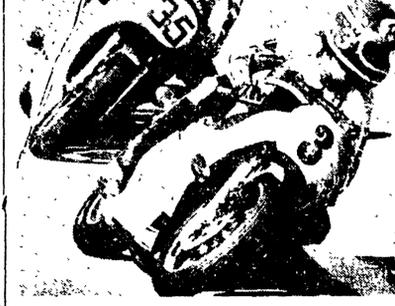
Caduta di Bianchi nella gara delle 125 - Vittoria dell'australiano Hansford nella classe 250

MADRID — Un doppio successo dell'italiano Eugenio Lazzarini (50 e 125) e la sorprendente affermazione dell'americano Pat Hennen nella 500 hanno caratterizzato il ventottesimo Gran Premio motociclistico di Spagna, seconda prova del campionato mondiale. Nella 250 si è imposto, invece, l'australiano Gregg Hansford.

La gara è stata molto emozionante per l'incertezza al vertice tra Hennen e Ken Roberts e alle loro spalle per la emozionante lotta sviluppata tra i successivi piazzamenti tra corridori del calibro di Katayama, Cecotto, Sheene e Baker.

Nella 250, vinta dall'australiano Gregg Hansford (Kawasaki), Ken Roberts ha concluso la stessa disavventura. Al comando della gara per quindici giri, l'americano non ha potuto poi contenere il ritorno di Hansford, che ha anche avuto modo di migliorare il record del circuito sul giro.

In questa gara l'italiano Uccini si è classificato al terzo posto. In mattinata si sono avute due splendide vittorie di Eugenio Lazzarini nella 50 e nella 125 tra la delusione dei cinquantamila spettatori che si aspettavano affermazioni spagnole.



MADRID — Patrick Hennen davanti a Lucchinelli durante una fase della gara delle « 500 ».

Lazzarini, stavolta con la Morbidelli, si è ripetuto nella «ottava di tiro» dopo che il favorito Pier Paolo Bianchi era caduto durante il primo giro. Hanno anche dovuto abbandonare, ma per note meccaniche, lo spagnolo Nieto e l'italiano Comfari. In questa gara da segnalare il quarto posto di Felice Agostini, fratello di Giacomo.

Nel corso della manifestazione si sono registrate una ventina di cadute. Tre piloti sono stati trasportati in ospedale per misura precauzionale. Tra questi Pier Paolo Bianchi che ha riportato una forte contusione alla gamba destra e che è stato sottoposto a radiografie. Si teme infatti una frattura al piede.

Nella 125 è caduto anche Maurizio Massimiani il quale però si è procurato soltanto alcune contusioni.

Xerox 114 Sapori 105

Perugina J. 78 Cinzano 72

Risultati e classifiche

XEROX: Rodà (8), Magliotto (4), Farina (8), Jura (32), Serafini (18), Rancati (6), Laurilli (18), n.r.: Pampiana, Guidali e Maccheroni.
SAPORI: Quercia (23), Maneschi (4), Bacci (3), Ceccherini (4), Giustarini (2), Bucci (29), Bovone (22), Farnetani (12), Ranuzzi (4), Gavittì (2).

PERUGINA JEANS: Lazzari (7), Sorenson (30), Tomassi (3), Moore (20), Gilardi (11), Malachin (3), Masini (22), ecci. Giusti.
CINZANO: Hansen (18), Silvestri (24), Ferrara (6), Di Boselli (8), Gallinari, Venditto (8), Bianchi (4), Anichini (4), F. Boselli (2), Friz.

PLAY OFF (semifinali) — Dal 1° al 4° posto: Varese, Mobilgirgi-Althea 80-68; a Cantù, Gabetti-Chiavone 83-73. Dal 5° al 8° posto: a Roma, Perugia Jeans-Cinzano 78-72; a Milano, Xerox-Sapori 114-105.
POLE DI CLASSIFICAZIONE — Girone «A»: Chiamarini-Hurlingham 16-10; Pini-Immerman 16-7; Pagnossin-Gis 10-6; Acciavolini 10-9. CLASSIFICA: Mobilman 101-92; Brilli-Vida 113-73; Ferni-Tonic-Jolly-Orbello 88-85 (giocata sabato); Meap-Mobilm 101-92; Brilli-Vida 113-73; CLASSIFICA: Ferni Tonic punti 14; Meap e Brilli 12; Canon 10; Jolly-Orbello 8; Vidal e Eldorado 4; Mobilm 2.

ARBITRI: Maurizi e Castigliano di Bologna.
NOTE — Tiri liberi: Xerox 18 su 32; Sapori 21 su 32. Usciti per cinque falli: Perusten al 5° e Quercia al 19° del secondo tempo. Spettatori 1.500.

ARBITRI: Montella e Compagnone di Napoli.
NOTE: I tiri liberi Perugina Jeans 26 su 34; Cinzano 18 su 22. Usciti per cinque falli: Gallinari al 15°, Vecchiato al 16° e Hansen al 18° del secondo tempo.

NOTE: I tiri liberi Xerox 18 su 32; Sapori 21 su 32. Usciti per cinque falli: Perusten al 5° e Quercia al 19° del secondo tempo. Spettatori 1.500.

La Stramilano premia finalmente, in una giornata di sole, il piccolo ciociaro

Fava-Zarcone, splendido coro a due voci

Il pluriprimatista italiano s'è fermato a metà gara per 32", ma erano solo crampi - Terzo il romeno Floroiu

MILANO — Luigi Zarcone, siciliano, e Franco Fava, ciociaro, corrono in tale sincronia che se i loro passi fossero meno lenti ed esuberanti su suoni netti, non si capirebbe chi prima dei due poggi la piede a terra. A quel punto, così come lo è stata all'arrivo e come sarà alla fine, la Stramilano dei campioni è bellissima. Ci si domanda: «Ma il cuore di Franco farà ancora il matto?»

Liguria e son passati 12 chilometri. Fava stringe le labbra in una smorfia e si accosta al marciapiede. Ma stavolta che corre 22 chilometri e non si sa a che punto gli finisce l'autonomia. Passano due chilometri ed è chiaro che l'autonomia di Zarcone è di gran lunga superiore a quella di Fava. Il piccolo ciociaro, infatti, lascia passare 32" (che sono

circa 100 metri) e poi riparte. Zarcone sembra lontano, ma bisogna tenere a mente che il siciliano è la prima volta che corre 22 chilometri e non si sa a che punto gli finisce l'autonomia. Passano due chilometri ed è chiaro che l'autonomia di Zarcone è di gran lunga superiore a quella di Fava. Il piccolo ciociaro, infatti, lascia passare 32" (che sono

frase la volata. In cambio, ovviamente, di una non bellissime, di 7 chilometri. Forse Luigi gli risponde che la corsa è da fare. Dopo un breve ammiccamento tra i due rappresentanti del mezzofondo del Centro-Sud. Ma quando Fava allunga il passo (bada bene: non si tratta di un cambio di ritmo perché il ciociaro va di progressivo e non cambia mai ritmo) Zarcone resta inchiodato ai talloni. La strada in quel momento gli deve sembrare coperta di melassa.

Test positivo anche per Zarcone che prima della partenza aveva detto: «Farò una corsa tranquilla». Floroiu si è annunciato come pericoloso concorrente per la maratona europea di Praga, i primi di settembre. L'ordine d'arrivo è bellissimo ed esemplare. Dopo Fava e Zarcone si sono piazzati Floroiu (a 1'15"), Karel Lismon (a 1'22"), Katayama e il colombiano Domingo Thadui (a 1'58"). Gara regolare per tutti. Anche per i 50 mila che sono arrivati alla fine senza incidenti. All'arena, ad accogliere con un boato Franco Fava erano in 30 mila.

Galoppo: nel Parioli Fatusael sorprende rivali e pronostici

ROMA — Grossa sorpresa nel premio Parioli (lire 27.500.000 al primo, metri 1.600 in pista grande) disputato oggi all'ippodromo romano delle Capannelle: ha vinto Fatusael un modesto figlio di Corsino del tutto trascurato alla vigilia e al bettine. La vittoria di Fatusael è stata favorita dalla sua attitudine al terreno pesante e la pista delle Capannelle era oggi di gradazione 7 inverte in evidenza la modestia della generazione 1975 alla vigilia del derby. C'è solo da augurarsi che gli assenti El Mulca e Vasari, di altra categoria, valcano a riscattare in avanti nella scia del vincitore è finito Rolle che ha così confermato la buona impressione data nelle prove di preparazione mentre ha deluso completamente il grande favorito Caposiumo, confermando così la sua scarsa attitudine alla distanza e la pessima impressione lasciata al rientro allorché fu inaspettatamente sconfitto dal vincitore del vincitore, risente evidentemente del terreno pesante oltre che della modestia dei concorrenti.

sembrava dover avere la meglio ma presto si di lui si portava Fatusael per superarlo di scatto raggiungendo il battistrada Orbello e lasciandolo sul posto, mentre Fatusael si avviava tranquillo al palo del Parioli, Laerte cedeva nel finale e su di lui rinvenivano forte Rolle ed Harad che conquistavano rispettivamente la seconda e la terza piazza. Due lunghezze e mezzo tra il vincitore e Rolle, mezza lunghezza tra Rolle e Harad, una testa tra Harad e Laerte.

Le altre corse della giornata sono state vinte da Fiammarosa, Capobon, Jonker, King Maximus. La vittoria di quest'ultimo è stata in verità favorita da un danno, almeno a livello nella fase finale del cavallo Le Firdos, danneggiamento che, par rilevato dai commissari che hanno appodato il fantino sortentino per aver deviato dalla sua linea in corsa, non ha indotto i commissari stessi a modificare l'ordine d'arrivo.

La storia della terza Stramilano, bellissima gara combattuta tra i due campioni del mezzofondo, è in gran parte qui. Prima c'era stato l'allungo veemente del romeno Ilie Floroiu, un ragazzo di grande talento che tre anni fa a Roma, in un quadrangolare d'Italia - Romania - Spagna - Cina aveva battuto Fava su 10 mila, che aveva rapidamente preso un centinaio di metri a tutti. Il transilvano era stato agguantato dalla bella coppia azzurra senza, tuttavia, mai cedere. Ilie, infatti, sarà terzo al termine della gara.



MILANO — Fava sorridente alla fine della sua fatica.

PROVINCIA DI MILANO
La Provincia di Milano comunica che dalla data odierna il nuovo numero telefonico è il 77401
A partire dalla stessa data sarà possibile chiamare direttamente gli utenti interni degli uffici di Via Vivaio 1 e Corso di Porta Vittoria 27 componendo il 7740
seguito immediatamente dal numero interno desiderato.
Milano, 16 aprile 1978.

NOVITA E SUCCESSI
Alfred Sohn-Rethel
ECONOMIA E STRUTTURA DI CLASSE DEL FASCISMO TEDESCO
Prefazione di Giacomo Marramao
16
Nel numero 16 in edicola da mercoledì 19 aprile
Tutto il dibattito del Convegno di Pisa
LE IDEE DEL '68 E LE LOTTE DEI GIOVANI
16 pagine speciali con le relazioni e gli interventi L. 500
DE DONATO